2anno261113.14

UNA STORIA CHE CONOSCIAMO
gustate e vedete come è buono il Signore



Sul sagrato.
Proviamo ad osservare, senza fretta, le foglie dell'albero più vicino e godiamo la bellezza dei colori, le sfumature, la forma…
Pensiamo a come Francesco guardava la bellezza della Creazione che lo circondava e come si sentiva piccolo piccolo davanti a una bellezza così grande.
Riconosce di essere figlio amato da Dio e il cuore si riempie di stupore.

Entrata in preghiera

- Signore nostro Dio, quanto sei grande eppure ti ricordi di noi. vieni a visitarci e ci doni la tua presenza.
- Quanto è grande il tuo nome su tutta la terra, mi riempie il cuore, mi sento infinitamente amato e lo stupore mi allarga gli occhi.
- Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita non mi sento solo, so che tu sei con me, anche se mi sento piccolo.
- Ti prendi cura di noi come figli amati e ci chiedi di custodire, con te, la perla preziosa che è ciascuna persona che incontriamo, che è vicina o lontana.
- Ci chiedi di guardare tutto con i tuoi occhi per riconoscere che sei davvero grande e ci vuoi bene.

Per trovare la vera gioia partiamo da lontano:
Tu, Signore Dio Creatore del cielo e della terra, ci hai creati come opera delle tue dita.
Il tuo tocco è tocco di tenerezza e misericordia che ci dà vita.
Tu ci crei a tua immagine e ci benedici. Ci consegni l'opera della Creazione perché insieme a te la possiamo rendere più bella e per tutti.

Dal vangelo secondo Matteo (6, 26ss.)
Dice Gesù:
26Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre.
Non valete forse più di loro?
27E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? 28E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. 29Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. 30Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?
31Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?".
32Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.
33Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.
34Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

Il Signore Dio sempre viene a visitarci perché siamo sui figli.
Gesù ci invita a guardare come tutto è dono e come è dono grande saper ringraziare.
Ci invita a comprendere cos'è il Regno di Dio che ci dona gioia.
È cercare in tutte le creature l'amore del Padre che ci dona di essere figli, e figli amati.
È vivere di questo amore collaborando con lui capaci di ricevere, ringraziare, condividere con chi è intorno a noi e che possiamo chiamare fratelli perché figli dello stesso Padre.
Questo ci regala occhi nuovi con cui guardare, senza fretta, intorno per lasciar nascere quello stupore che apre il cuore alla preghiera.

9Voi dunque pregate così:
Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome,
10venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
11Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
12e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
13e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Contemplando = guardando con attenzione e senza fretta i doni del Signore che ci vuole bene, proviamo a scrivere la nostra preghiera.
Esempio: Padre nostro che sei nei cieli ti ringrazio perché sempre hai una Parola che mi scalda il cuore.
Oppure: Padre nostro venga il tuo Regno perché io impari a ringraziare per ogni tuo dono.

_____

_____

_____

_____

_____



_____